

Stato patrimoniale consolidato

Milioni di euro	Note	al 31.12.2008	al 31.12.2007 restated	al 31.12.2007	
ATTIVITÀ			di cui con parti correlate	di cui con parti correlate	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	13	61.524	60.482	55.434	
Investimenti immobiliari		462	37	37	
Attività immateriali	14	25.779	24.743	28.177	
Attività per imposte anticipate	15	5.881	3.442	3.439	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16	397	1.972	1.972	
Attività finanziarie non correnti	17	4.324	2.212	2.212	
Altre attività non correnti	18	1.937	2.068	2.068	
	[Totale]	100.304	94.956	93.339	
Attività correnti					
Rimanenze	19	2.182	1.726	1.726	
Crediti commerciali	20	12.378	2.045	11.576	2.388
Crediti tributari	21	1.239	1.146	1.146	
Attività finanziarie correnti	22	3.269	2.414	2.414	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	5.106	1.234	1.234	
Altre attività correnti	24	3.478	4.080	146	4.080
	[Totale]	27.652	22.176	22.176	146
Attività destinate alla vendita	25	5.251	13.719	175	8.233
TOTALE ATTIVITÀ		133.207	130.851	123.748	

Milioni di euro	Note	al 31.12.2008	al 31.12.2007 restated	al 31.12.2007	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
			<i>di cui con parti correlate</i>	<i>di cui con parti correlate</i>	<i>di cui con parti correlate</i>
Patrimonio netto del Gruppo	26				
Capitale sociale		6.186	6.184	6.184	
Altre riserve		3.329	4.713	4.730	
Riserve da valutazione riferite ad attività destinate alla vendita			35	35	
Utili e perdite accumulati		6.827	5.942	5.942	
Risultato dell'esercizio (1)		4.056	2.679	2.740	
	[Totale]	20.398	19.553	19.631	
Patrimonio netto di terzi		5.897	7.080	4.158	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		26.295	26.633	23.789	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	27	51.045	52.155	52.155	
TFR e altri benefici ai dipendenti	28	2.910	2.920	2.920	
Fondi rischi e oneri	29	6.922	6.462	6.462	
Passività per imposte differite	15	6.880	8.321	4.304	
Passività finanziarie non correnti	30	2.608	1.671	1.671	
Altre passività non correnti	31	3.431	3.333	3.333	
	[Totale]	73.796	74.862	70.845	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	32	5.467	5.285	5.285	
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	27	3.110	2.729	2.729	
Debiti commerciali	33	10.600	3.765	9.622	3.897
Debiti per imposte sul reddito		1.991	525	525	
Passività finanziarie correnti	34	2.959	1.561	1.561	
Altre passività correnti	35	7.198	8	5.275	228
	[Totale]	31.325	25.017	24.997	
Passività destinate alla vendita	36	1.791	4.339	93	4.117
TOTALE PASSIVITÀ		106.912	104.218	99.959	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		133.207	130.851	123.748	

(1) Il risultato dell'esercizio è al netto degli acconti sul dividendo dell'esercizio (pari a 1.237 milioni di euro sia nell'esercizio 2008 sia nel 2007).

Rendiconto finanziario consolidato

Milioni di euro	Note					
	2008	2007 restated	2007			
		di cui con parti correlate	di cui con parti correlate	di cui con parti correlate		
Risultato dell'esercizio del Gruppo e di terzi	6.034	4.131		4.213		
Rettifiche per:						
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali	442	252		220		
Ammortamenti e perdite di valore di attività materiali non correnti	3.739	2.661		2.575		
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta (incluse disponibilità liquide e mezzi equivalenti)	(174)	(319)		(319)		
Accantonamenti ai fondi	1.216	852		852		
(Proventi)/Oneri finanziari	2.828	1.384		1.384		
Imposte sul reddito	712	2.008		2.044		
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	12	(417)		(417)		
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>14.809</i>	<i>10.552</i>		<i>10.552</i>		
Incremento/(Decremento) fondi	(1.180)	(1.146)		(1.146)		
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(251)	(44)		(44)		
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(425)	518 (1.599)	(511)	(1.599)	(511)	
(Incremento)/Decremento di attività/passività finanziarie e non	2.409	(75) (728)	(36)	(728)	(36)	
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	730	(225) 1.574	850	1.574	850	
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	1.298	16 1.125	15	1.125	15	
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(4.453)	(1.987)		(1.987)		
Imposte pagate	(2.427)	(1.677)		(1.677)		
Cash flow da attività operativa (a)	10.510	6.070		6.070		
- di cui discontinued operations	(387)	80		-		
Investimenti in attività materiali non correnti	(7.059)	(4.882)		(4.882)		
Investimenti in attività immateriali	(338)	(348)		(348)		
Investimenti in imprese (o rami di imprese) al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti	(1.627)	(30.390)		(30.390)		
Dismissione di imprese (o rami di imprese) al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ceduti	6.926	-		-		
(Incremento)/Decremento di altre attività di investimento	(42)	267		267		
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)	(2.140)	(35.353)		(35.353)		
- di cui discontinued operations	(113)	(80)		-		
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	27 4.788	30.813		30.813		
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	(5.916)	2.543	(10)	2.543	(10)	
Dividendi e acconti sui dividendi pagati	26 (3.401)	(3.180)		(3.180)		
Aumento di capitale e riserve per esercizio <i>stock option</i>	26 12	50		50		
Aumenti in conto capitale versati da terzi (interessi di minoranza)	26 7	-		-		
Cash flow da attività di finanziamento (c)	(4.510)	30.226		30.226		
- di cui discontinued operations	500	-		-		
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)	(112)	(52)		(52)		
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)	3.748	891		891		
- di cui discontinued operations	-	-		-		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.463	572		572		
- di cui discontinued operations	1	1		-		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio ^{(1) (2)}	5.211	1.463		1.463		
- di cui discontinued operations	1	1		-		

(1) Di cui titoli a breve pari a 73 milioni di euro al 31 dicembre 2008 (101 milioni di euro al 31 dicembre 2007).

(2) Di cui disponibilità liquide delle Attività destinate a essere cedute pari a 32 milioni di euro al 31 dicembre 2008 (128 milioni di euro al 31 dicembre 2007).

Prospetto consolidato degli utili e delle perdite rilevati nell'esercizio

Milioni di euro	Note	2008	2007 restated	2007	
					<i>di cui Attività destinate alla vendita</i>
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari		(308)	287	287	4
Variazione di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari destinati alla vendita		(80)	56	56	10
Differenze di cambio		(1.869)	(274)	(235)	1
Risultato dell'esercizio rilevato direttamente a patrimonio netto	26	(2.257)	69	108	15
Risultato dell'esercizio rilevato a Conto economico		6.034	4.131	4.213	127
Totale utili e perdite rilevati nell'esercizio		3.777	4.200	4.321	142
Quota di pertinenza:					
- del Gruppo		3.891	4.066	4.144	141
- di terzi		(114)	134	177	1

Note di commento

1. Principi contabili e criteri di valutazione

La società Enel SpA, operante nel settore delle *utility* energetiche, ha sede in Roma. Il Bilancio consolidato della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 comprende i bilanci della Società, delle sue controllate e delle imprese a controllo congiunto ("il Gruppo"), nonché la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate. L'elenco delle società controllate, collegate e a controllo congiunto incluse nell'area di consolidamento è riportato in allegato.

La pubblicazione del presente Bilancio consolidato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 11 marzo 2009.

Conformità agli IFRS/IAS

Il Bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standards* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, alle interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), nonché alle interpretazioni dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), in vigore alla stessa data. L'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IFRS-EU". Il presente bilancio è stato inoltre predisposto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Base di presentazione

Il presente Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto degli utili e delle perdite rilevati nell'esercizio, nonché dalle relative Note di commento.

Per lo Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività destinate alla vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata dal Gruppo per la presentazione del Bilancio consolidato è l'euro, valuta funzionale della Capogruppo Enel SpA, e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il bilancio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il completamento dell'allocatione del costo di acquisizione del Gruppo Endesa, i cui effetti sono più ampiamente trattati alla nota 4 del presente documento, ha determinato alcune variazioni nei valori iscritti in via provvisoria nel bilancio 2007, a seguito della definitiva determinazione dei *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte nell'ambito dell'operazione di aggregazione. Tali variazioni hanno generato la rettifica dei saldi di alcune voci patrimoniali ed economiche di Endesa prese a base del primo consolidamento e, conseguentemente, i saldi

di tali voci relativi al 2007 sono stati opportunamente rideterminati. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, il Rendiconto finanziario e il Prospetto degli utili e delle perdite rilevati nell'esercizio presentano, ai fini di una maggiore chiarezza espositiva, relativamente all'esercizio 2007 sia i valori presentati nel Bilancio consolidato 2007 sia i valori alla stessa data e periodo rideterminati, ai soli fini comparativi, per tenere conto di tale allocazione definitiva di prezzo.

Si evidenzia inoltre che i saldi di Conto economico del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 sono stati rideterminati, ai soli fini comparativi, per tener conto della classificazione tra le *discontinued operations* delle attività inerenti alla rete di distribuzione del gas in Italia.

Le note esplicative riportate nel seguito fanno riferimento ai dati del 2007, rideterminati secondo quanto descritto.

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Si ritiene che alcuni principi contabili siano particolarmente significativi ai fini della comprensione del bilancio; a tal fine, di seguito, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso delle predette stime contabili, nonché le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette voci di bilancio, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica e gas ai clienti al dettaglio sono rilevati al momento della fornitura, in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti del Gruppo beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio. Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento.

I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate dai nostri consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione

di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri.

Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell'evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell'assistenza sanitaria.

Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività immobilizzate è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Attività minerarie

L'uso di stime è utilizzato altresì nella valutazione delle riserve di gas naturale e petrolio, effettuata attraverso tecniche ingegneristiche, che per loro stessa natura contengono un margine di aleatorietà, derivante dalla qualità dei dati tecnici disponibili e dalla valutazione degli stessi da parte del *management*.

Le riserve di gas naturale e petrolio sono classificate come certe quando le quantità individuate, sulla base delle condizioni tecniche ed economiche alla data della stima, potranno con un ragionevole grado di certezza essere estratte in futuro.

Le riserve certe sono inizialmente classificate come non sviluppate; successivamente all'attività di sviluppo e generalmente in concomitanza alla prima estrazione, sono ricategorizzate come riserve certe sviluppate.

Pur tuttavia, la valutazione è spesso soggetta a variazioni, in ragione delle mutate condizioni che possono verificarsi. Elementi quali un aumento dei prezzi o una differente produzione di gas e petrolio rispetto a quella originariamente stimata possono comportare revisioni significative in aumento o in diminuzione dei volumi delle riserve.

Recupero futuro di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2008, il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile. La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività fiscali differite.

La valutazione della predetta recuperabilità tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su pianificazioni fiscali prudenti; tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che il Gruppo non fosse in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle predette imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

Contenziosi

Il Gruppo Enel è parte in giudizio in diversi contenziosi legali relativi alla produzione, al trasporto e alla distribuzione di energia elettrica. Data la natura di tali contenziosi, non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale di tali vertenze, alcune delle quali potrebbero concludersi con esito sfavorevole. Sono inoltre pendenti diverse vertenze in materia urbanistica, paesaggistica e ambientale (principalmente con riferimento all'esposizione a campi elettromagnetici), connesse alla costruzione e all'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasporto.

Sono stati costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali abbiano constatato la probabilità di un esito sfavorevole e una stima ragionevole dell'importo della perdita.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbe riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico nell'esercizio di competenza.

Smantellamento e ripristino siti

Nel calcolo della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti, in particolare per lo smantellamento degli impianti nucleari e per lo stoccaggio delle scorie o altri scarti di materiali radioattivi, la stima dei costi futuri rappresenta un processo critico in considerazione del fatto che si tratta di costi che verranno sostenuti in un arco temporale molto lungo, stimabile fino a 100 anni.

L'obbligazione, basata su ipotesi finanziarie e ingegneristiche, è calcolata attualizzando i futuri flussi di cassa attesi che la Società ritiene di dover pagare a seguito dell'operazione di smantellamento.

Il tasso di sconto impiegato per l'attualizzazione della passività è quello cosiddetto privo di rischio, al lordo delle imposte (*risk free rate*), e si basa sui parametri economici del Paese dove l'impianto nucleare è dislocato.

Tale passività è quantificata dalla Direzione aziendale sulla base della tecnologia esistente alla data di valutazione ed è rivista, ogni anno, tenendo conto dello sviluppo nelle tecniche di smantellamento e ripristino, nonché della continua evoluzione delle leggi esistenti e della manifestata sensibilità politica e pubblica in materia di protezione della salute e della tutela ambientale.

Successivamente, il valore dell'obbligazione è adeguato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima.

Oltre alle voci elencate in precedenza, l'uso di stime ha riguardato strumenti finanziari, operazioni di pagamento basate sulle azioni e il processo di valutazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte con operazioni di aggregazione aziendale. Per tali voci, la stima e le assunzioni effettuate sono contenute nei rispettivi commenti ai principi contabili utilizzati.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono principalmente quelle che condividono con Enel SpA il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, controllano, sono controllate, oppure soggette a controllo congiunto da parte di Enel SpA e nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano i dirigenti con responsabilità strategiche, e i loro stretti familiari, di Enel SpA e delle società da questa direttamente e/o indirettamente controllate, soggette a controllo congiunto e nelle quali Enel SpA esercita un'influenza notevole. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle loro attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili. I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea nei conti consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società a Destinazione Specifica

Si consolida una Società a Destinazione Specifica (SDS) nel caso in cui, nella sostanza, il Gruppo esercita un controllo di fatto su tale entità. Tale controllo è realizzato se il Gruppo ottiene la maggioranza dei benefici dalla SDS e sostiene la maggioranza dei rischi residuali o di proprietà connessi alla SDS, anche in assenza di partecipazioni nel capitale sociale di tale entità.

Società collegate

Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Tali partecipazioni sono rilevate inizialmente al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto allocando l'eventuale differenza tra il costo della partecipazione e la quota di interessenza nel *fair value* netto delle attività, delle passività e delle passività potenziali identificabili della collegata in modo analogo a quanto previsto per le aggregazioni di imprese. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono rilevati nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole è stata acquisita e fino alla data in cui tale influenza cessa di esistere. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore contabile della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante si sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Società a controllo congiunto

Per società a controllo congiunto (*joint venture*) si intendono tutte le società nelle quali il Gruppo Enel esercita un controllo sull'attività economica congiuntamente con altre entità. Tali partecipazioni sono consolidate con il metodo proporzionale rilevando, linea per linea, le attività, le passività, i ricavi e i costi in misura proporzionale alla quota di pertinenza del Gruppo, dalla data in cui ha inizio il controllo congiunto e fino alla data in cui lo stesso cessa. Nella seguente tabella sono riepilogati i valori delle principali società a controllo congiunto incluse nel presente bilancio consolidato:

Milioni di euro	Enel Unión Fenosa	RusEnergosbyt	Endesa (1)	SeverEnergia
	Renovables (1)			(già Enineftegaz)
al 31.12.2008				
Percentuale di consolidamento	50,0%	49,5%	67,1%	40,0%
Attività non correnti	541	22	40.815	823
Attività correnti	93	17	8.980	37
Attività destinate alla vendita	-	-	2.439	-
Passività non correnti	375	5	17.965	159
Passività correnti	181	17	10.284	107
Passività destinate alla vendita	-	-	846	-
Ricavi	94	660	15.263	-
Costi	51	650	12.171	26

(1) Include i valori relativi alle società su cui viene esercitato un controllo congiunto con altri soci.

Procedure di consolidamento

I bilanci delle partecipate utilizzate per la predisposizione del Bilancio consolidato sono elaborati al 31 dicembre 2008 in accordo con i principi contabili adottati dalla Capogruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzati derivanti da operazioni intervenute tra società del Gruppo, sono eliminati al netto del relativo effetto fiscale teorico. Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e *joint venture* sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo.

In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

I bilanci di ciascuna società consolidata sono redatti utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna società opera.

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguare al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Conversione delle situazioni contabili in valuta

Nel Bilancio consolidato i risultati, le attività e le passività sono espressi in euro, che rappresenta la valuta funzionale della Capogruppo Enel SpA.

Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato, i bilanci delle partecipate con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche effettuate in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio, e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio se approssimano i tassi di cambio in essere alla data delle rispettive operazioni.

Le relative differenze cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso; tale riserva è riversata a Conto economico al momento della cessione della partecipazione.

Aggregazioni di imprese

Tutte le aggregazioni di imprese sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisto (*purchase method*) ove il costo di acquisto è pari al *fair value* alla data di scambio delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Tale costo è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value*. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a Conto economico. Nel caso in cui i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, le aggregazioni di imprese sono rilevate utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione.

In sede di prima applicazione degli IFRS-EU, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (Aggregazioni di imprese) in modo retrospettivo alle acquisizioni effettuate antecedentemente il 1° gennaio 2004. Pertanto l'avviamento derivante da acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS-EU è stato mantenuto al valore registrato nell'ultimo Bilancio consolidato redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2003).

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto "Fondi per rischi e oneri". Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti connessi all'acquisto delle immobilizzazioni vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Alcuni beni, oggetto di rivalutazione alla data del 1° gennaio 2004 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del *fair value*, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Qualora parti significative di immobili, impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate e ammortizzate separatamente. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati a incremento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene cui fanno riferimento e sono ammortizzati lungo la rispettiva vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico rilevando l'eventuale plus/minusvalenza.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento ha inizio quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

	Vita utile
Fabbricati civili	40-65 anni
Centrali idroelettriche ⁽¹⁾	35-40 anni
Centrali termoelettriche ⁽¹⁾	10-40 anni
Centrali nucleari	40 anni
Centrali geotermoelettriche	20 anni
Centrali con fonti energetiche alternative	15-35 anni
Linee di trasporto	20-40 anni
Stazioni di trasformazione	32-42 anni
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	20-40 anni
Reti di distribuzione del gas e misuratori	25-50 anni
Attrezzature industriali e commerciali	4-25 anni

(1) A esclusione dei beni gratuitamente devolvibili che sono ammortizzati lungo il periodo di durata della concessione, se inferiore alla vita utile.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono inizialmente rilevati come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, incluso l'eventuale importo da corrispondere al locatore per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rilevata tra le passività finanziarie. I beni in locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla loro vita utile stimata; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che il Gruppo ne acquisti la proprietà al termine della locazione, detti beni sono ammortizzati lungo un arco temporale pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile stimata del bene. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti ai *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Gli impianti del Gruppo in Italia includono beni gratuitamente devolvibili asserviti alla concessione prevalentemente riferibili alle grandi derivazioni di acque e alle aree demaniali destinate all'esercizio degli impianti di produzione di energia termoelettrica. La scadenza della concessione è fissata, rispettivamente, al 2029

e al 2020 (2010 per gli impianti ubicati nelle Province Autonome di Trento e Bolzano). A tali date, salvo rinnovo delle concessioni, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistono su aree demaniali dovranno essere devoluti gratuitamente allo Stato, in condizione di regolare funzionamento. Il Gruppo ritiene che i piani di manutenzione ordinaria garantiscano il mantenimento degli impianti in condizioni di regolare funzionamento fino alla data di scadenza delle concessioni. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore tra la durata della concessione e la vita utile residua del bene.

In accordo con le leggi n. 29/85 e n. 46/99, anche le centrali idroelettriche di Endesa in territorio spagnolo operano in regime di concessione amministrativa, al termine della quale gli impianti verranno riconsegnati allo Stato in condizione di regolare funzionamento. La scadenza di tali concessioni si estende dal 2011 al 2067. Talune società appartenenti a Endesa e operanti in Argentina e Brasile sono titolari di concessioni amministrative le cui condizioni risultano analoghe a quelle applicabili in base al regime concessorio spagnolo. La scadenza di tali concessioni si estende dal 2013 al 2088.

Endesa opera altresì in regime di concessione amministrativa nella distribuzione di energia elettrica in Spagna. Tali concessioni garantiscono il diritto a costruire e gestire le reti di distribuzione per un orizzonte temporale indefinito.

Il Gruppo è concessionario in Italia del servizio di distribuzione e vendita di energia elettrica. La concessione, attribuita dal Ministero dello Sviluppo Economico, è a titolo gratuito e scade il 31 dicembre 2030. Qualora alla scadenza la concessione non venisse rinnovata, il concedente dovrà corrispondere un indennizzo per il riscatto. Il predetto indennizzo sarà determinato d'intesa tra le parti secondo adeguati criteri valutativi, basati sia sul valore patrimoniale dei beni oggetto del riscatto sia sulla redditività degli stessi. Nella determinazione dell'indennizzo, l'elemento reddituale dei beni oggetto del riscatto sarà rappresentato dal valore attualizzato dei flussi di cassa futuri. Tali beni, che si identificano nelle reti di distribuzione dell'energia elettrica, sono iscritti alla voce "Immobili, impianti e macchinari" e vengono ammortizzati lungo la loro vita utile.

Inoltre, il Gruppo opera in Italia nella distribuzione del gas utilizzando concessioni attribuite da autorità locali con scadenze non superiori ai 12 anni. Mediante accordi di servizio, le autorità locali possono regolare i termini e le condizioni per il servizio di distribuzione, nonché i livelli qualitativi da raggiungere. Le concessioni vengono infatti attribuite in base a condizioni finanziarie, *standard* di qualità e sicurezza, piani di investimento e capacità tecniche e manageriali offerte. La maggioranza delle concessioni per la distribuzione di gas scade al 31 dicembre 2009. Alla data di scadenza, per la maggior parte delle concessioni, le autorità locali esperiranno una nuova procedura di gara per il rinnovo delle stesse. Qualora la concessione non venisse rinnovata, al nuovo titolare della stessa è richiesto il pagamento di un'indennità pari al *fair value* dei beni asserviti alla concessione. Per alcune concessioni è previsto invece che alla data di scadenza le reti di distribuzione siano devolute a titolo gratuito alle autorità locali alle normali condizioni di funzionamento. Tali beni sono iscritti nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e vengono ammortizzati lungo la loro vita utile, nel caso in cui la concessione preveda un indennizzo al termine della stessa, oppure sulla base della minor durata tra la concessione e la vita utile residua del bene, nel caso in cui è prevista una devoluzione gratuita dei beni al termine della concessione.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari rappresentano proprietà immobiliari del Gruppo possedute al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito, piuttosto che per l'uso nella produzione o nella fornitura di beni/servizi.

Sono inizialmente rilevati al costo, determinato attraverso le stesse modalità indicate per gli immobili, impianti e macchinari. Successivamente, sono rilevati al costo al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Le perdite di valore sono determinate secondo i criteri successivamente illustrati.

Il *fair value* degli investimenti immobiliari detenuti è determinato in considerazione dello stato dei singoli asset, proiettando, in ragione della *performance* del mercato immobiliare e del presumibile andamento del valore degli asset, le valutazioni relative all'esercizio precedente. Il *fair value* degli investimenti immobiliari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2008 è pari a 653 milioni di euro.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle predette attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività immateriali è indicata nella nota di commento alla voce.

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, collegate o *joint venture*, è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" identificate. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità secondo le modalità descritte in nota. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate è incluso nel valore di carico di tali società.

Attività minerarie

I costi sostenuti per l'acquisizione di titoli minerari sono rilevati sulla base del valore delle diverse attività acquisite determinato attualizzando i corrispondenti flussi di cassa attesi. Le attività acquisite riguardano il potenziale esplorativo, le riserve di idrocarburi classificate come probabili, possibili e certe, e sono attribuite sulla base del valore determinato attualizzando i corrispondenti flussi di cassa attesi. I costi di acquisizione delle riserve certe, delle riserve probabili e delle riserve possibili sono rilevati nell'attivo patrimoniale. I costi delle riserve certe, rilevati tra gli "Immobili, impianti e macchinari" sono ammortizzati secondo il metodo dell'unità di prodotto (UOP), così come definito successivamente, considerando sia le riserve certe sviluppate sia quelle non sviluppate. I costi di acquisizione delle riserve probabili e delle riserve possibili, nonché del potenziale esplorativo (rappresentati dai costi di acquisizione dei permessi di ricerca o di estensione dei permessi esistenti), sono sospesi nelle attività immateriali in attesa dell'esito delle attività di esplorazione. In caso di esito negativo o di abbandono dell'attività di

esplorazione, tali costi sono imputati a Conto economico; in caso di esito positivo, sono riclassificati nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e conseguentemente ammortizzati secondo il metodo UOP.

I costi di esplorazione sostenuti per accertare l'esistenza di un nuovo giacimento, sia prima dell'acquisizione dei titoli minerari sia successivamente alla stessa, sono spesati a Conto economico, a eccezione di quelli riferibili alle attività di perforazione di pozzi che sono invece sospesi fra le attività immateriali in attesa dell'esito dell'attività di esplorazione.

I costi di sviluppo sostenuti per l'accertamento di riserve certe e la costruzione e l'installazione degli impianti necessari all'estrazione, lavorazione e stoccaggio di gas naturale sono rilevati nell'attivo patrimoniale e ammortizzati, prevalentemente, con il metodo UOP poiché la loro vita utile è strettamente correlata alle disponibilità di riserve di gas economicamente sfruttabili. Secondo tale metodo, l'ammortamento delle riserve certe sviluppate (c.d. "*depletion*") è calcolato applicando al loro valore netto un'aliquota variabile pari al rapporto tra il livello di produzione (volume di idrocarburi estratti nel periodo) e le riserve certe (sviluppate e non sviluppate) esistenti alla fine del periodo (tenendo conto delle "promozioni" avvenute nel periodo); il predetto metodo è applicato con riferimento al più piccolo insieme che realizza una correlazione diretta tra investimenti e riserve certe sviluppate.

I costi relativi all'attività di produzione (estrazione, manutenzione ordinaria dei pozzi, trasporto ecc.) sono imputati a Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali (immobili, impianti e macchinari e gli investimenti immobiliari) e immateriali sono analizzate, almeno una volta all'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, nonché quello delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso sono invece stimati almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* cui essa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esista più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile; diversamente, una perdita di valore rilevata sull'avviamento non viene mai ripristinata negli esercizi successivi.